

Aumentano i casi di mobbing denunciati agli sportelli Adoc: 162 in un anno
L'ultimo quello di una 40enne che lavora in una cooperativa di Perugia

Mano lesta sull'impiegata Lei respinge le molestie e va a finire in "archivio"

di Marina Rosati

► PERUGIA - Lei giovane, piacente e soprattutto in gamba. Lui, il classico capo audace per cui la gerarchia va oltre il lavoro. E così in breve tempo il passo dal complimento alla molestia è immediato come la retrocessione di carriera nel momento del rifiuto. Sono questi i contorni di una storia di mobbing che vede vittima una giovane donna perugina di 40 anni, separata con due figlie che, non avendo accettato le molestie anche fisiche del datore di lavoro, si è ritrovata in poco tempo da responsabile dell'ufficio amministrativo di una cooperativa a mettere a posto i documenti in archivio. "Questo è l'ultimo caso in ordine di tempo che stiamo seguen-

Il fenomeno

Due uomini stalkizzati dalle ex per beni e affidamento dei figli

► PERUGIA

Se agli sportelli dell'Adoc non sono stati registrati casi di stalking nei confronti degli uomini, sono invece due le storie di uomini "stalkizzati" che sta seguendo l'associazione dei consumatori con il suo personale. "Si tratta di due storie differenti - spiega il presidente dell'Adoc Angelo Garofalo - ma abbastanza comuni. In un caso ci troviamo di fronte a un uomo perseguitato dalla ex moglie per una questione di spartizione di beni e mantenimento dei figli. L'altra situazione riguarda invece un uomo che ha subito stalking dalla ex per l'affidamento dei figli. Sono due situazioni abbastanza classiche - conclude il presidente dell'associazione - quando ci si trova di fronte a separazioni non consensuali".

Mar.Ros.



do - racconto il presidente dello sportello del Mobbing che fa capo all'Adoc Angelo Garofalo - . La donna aveva una mansione importante in questa coop che fa servizi in Umbria e Lazio perché seguiva tutta il settore amministrativo. Poi un giorno sono iniziate le avances di un dirigente che ha cominciato piano piano: prima la battuta un po' forte, poi la pacca sulla spalla, il massaggio al collo e la mano che dalla schiena è scesa anche più giù". Classico approccio di chi vuol far valere il proprio potere oltre i limiti

dell'ambito lavorativo. "A quel punto la giovane mamma - racconta ancora Garofalo - ha respinto le molestie e ben presto è arrivata la ritorsione. In poco tempo da responsabile amministrativa che sedeva ai piani alti dell'azienda è finita ai piani bassi a rimettere a posto carte e documenti in archivio. In più, proprio in questi giorni le hanno proposto il part time". La donna però non si è rassegnata al triste epilogo umano e lavorativo e, per questo, ha interessato lo sportello Mobbing di Perugia per vedere ri-

"Prima qualche battuta pesante, poi la pacca sulla spalla, il massaggio al collo e toccatine più pesanti"

Aumento rispetto al 2017

Già nei primi due mesi di quest'anno si registra un incremento dei casi di mobbing rispetto al 2017: lo riferisce Angelo Garofalo

conosciuto l'abuso subito e i diritti calpestati. "Abbiamo preso in mano la questione come una vertenza amministrativa per la quale stiamo tentando almeno di avere un risarcimento economico dopo le molestie subite". Molestie che sono sempre più diffuse negli ambienti di lavoro soprattutto ai danni delle donne. "Nel 2017 abbiamo avuto 162 casi di mobbing nei confronti delle donne segnalati ai nostri sportelli - spiega ancora Garofalo - ; di queste ben 22 hanno subito molestie. E l'andamento di questo inizio d'anno non fa ben sperare perché - conclude il presidente - in soli due mesi abbiamo avuto 28 segnalazioni, di cui 6 per molestie esplicite, già in aumento rispetto all'anno precedente di 4".